

al re di Napoli, e poi in seguito gli vennero affidate legazioni per Mantova e la Sicilia.¹ L'umanista Giovannantonio Campano, una volta il favorito di Pio II, fu nominato da Sisto IV governatore di Todi, poi di Foligno, Assisi e Città di Castello.² Il dotto Fabrizio Varano, autore di eleganti carmi latini, ricevette nel 1482 il vescovato di Camerino.³

L'amor proprio degli umanisti assunse per cotali favori una forma troppo spesso offensiva. Dicesi che Teodoro Gaza abbia gettato sdegnosamente nel Tevere lo stipendio, che a lui pareva troppo piccolo, assegnatogli dal papa per la sua traduzione dell'opera di Aristotile sugli animali.⁴ Ammesso pure che si tratti, come è probabile, d'un semplice aneddoto, questo basta a caratterizzare la sfacciataggine e l'avidità di molti umanisti, uno dei quali, Giorgio Trapesunzio, giunse anzi a tale da rivolgersi come un mendico al sultano con due lettere piene di adulazioni.⁵ Ancor più avido di

¹ MARINI I, 193 s.

² Egli cadde più tardi in disgrazia e ritirossi nella sua sede vescovile di Teramo, dove morì il 15 luglio 1477. Cfr. LESCA, *Giovannantonio Campano*, Pontedera 1892.

³ *Giorn. d. lett.* XXXIX, 249.

⁴ Cos' narra il GIOVIO, mentre PIERIUS VALERIANUS (*De infelicitate literat.* II, 159) dice che Teodoro Gaza ne morì di dolore. HODIUS mette in dubbio tutta la narrazione, mentre il BÄHR in ERSCH-GRUBER I, Sez. 55, p. 135, non sa decidersi a rigettarla del tutto. Cfr. su ciò LEGRAND I, xxxviii. Recentemente L. STEIN in *Arch. f. Gesch. d. Phil.* II, 456 s. ha sottoposto ad una critica questo racconto. Egli giunge a questo risultato, che i racconti intorno alla vertenza di Gaza con Sisto IV sono molto ingranditi ed esageratamente abbelliti secondo lo spirito del tempo. «Lo stesso Gaza descrive verso questo tempo le sue condizioni come turbate, ma non come disperate. In verità si lamenta più delle sue infermità, che delle sue miserie economiche». DITTMAYER nelle sue *Untersuchungen über einige Handschriften und lateinische Übersetzungen der aristotelischen Tiergeschichte* (Würzburg 1902), come HODIUS e STEIN, mette in dubbio la verità del racconto del GIOVIO e crede che di esso debbasi ritenere come vero solo questo, che cioè Sisto IV, sdegnato per avergli il Gaza dedicato un'opera, che questi aveva già dedicata a Niccolò V, non indennizzò al Gaza che le spese per la riproduzione del manoscritto. Sulla partenza del Gaza da Roma v. *Rev. d. bibl.* III, 384.

⁵ Il Perotti (i provvedimenti contro del quale presi da Sisto IV non sono ancor chiari; v. le congetture di REUMONT III 1, 350 e cfr. VESPASIANO DA BISTICCI presso MAI I, 279, il quale tuttavia come fiorentino non è un testimonia imparziale; cfr. *Civiltà Cattolica* I [1868], 148, V. ora anche GABOTTO, *Merula* 103) assalì per questo in modo violento il Trapesunzio. VOIGT, *Wiederbelebung* II², 143, cita: N. PEROTTI, *Refutatio deliramentorum Georgii Trapezuntii* presso MORELLI, *Codices ms. lat. bibl. Nanianae* 51. Questo libro mi fu inaccessibile. Invece nel * *Cod. Vatic.* 293, I, f. 219 ss. trovasi una « *Invectiva* NIC. PEROTTI — forse identica con la *Refutatio* — in *Georg. Trapezunt. quia Turcum omnibus quicumque fuerunt imperatoribus natura praestantiorem esse voluit* ». Il PEROTTI esamina qui proposizione per proposizione le due lettere del Trapesunzio al sultano, lo ricolma d'improperii e sollecita il papa, l'imperatore e tutti i principi cristiani a punirlo: « Hancine luem, hancine pestem....